

**INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PNRR  
MISSIONE 2, COMPONENTE 4, INVESTIMENTO 3.3 "RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO"  
FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXTGENERATIONEU**

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA**

**INTERVENTO N. 27 - KM 406 - L - ER  
ROCCABIANCA (PR), MOTTA BALUFFI E TORRICELLA DEL PIZZO (CR)**

CODICE ELABORATO:

**PF.0.2.7.ARC.GE.R.T.0.0.1.A**

TITOLO ELABORATO:

**Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico**

SCALA	COMMESSA	WBS			CODICE			REVISIONE
-	16299	Fase	Scheda	Opera	Argomento	Tipo. Elab.	Progressivo	Rev.
		PF	027	ARC	GE	RT	001	A

**PROGETTAZIONE**

Raggruppamento temporaneo di professionisti

Mandataria



Mandanti



**STAZIONE APPALTANTE**

**Agenzia Interregionale  
per il Fiume Po**  
Strada G. Garibaldi n.75  
43121 Parma (PR)

**Responsabile Unico  
del Procedimento**  
Ing. Mirella Vergnani

**Responsabile dell'integrazione delle prestazioni specialistiche**

Ing. Stefano Luca Possati

**Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione**

Ing. Andrea Piacenti

**Responsabile  
dell'elaborato**

Ing. Rudi Bertagnolli – ingena  
Ing. Federico De Piccoli – ingena

A	07/08/2023	Prima emissione	DG	FDP	S.L.Possati
REV	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato

**PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO**

Progetto di fattibilità tecnica ed economica

**INTERVENTO N. 27 - KM 406 - L - ER****ROCCABIANCA (PR), MOTTA BALUFFI E TORRICELLA DEL PIZZO (CR)***Codice elaborato:* **PF.0.2.7.ARC.GE.R.T.0.0.1.A***Titolo elaborato:* **Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico**

pag. 1 / 14

<b>PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO</b>	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
<b>INTERVENTO N. 27 - KM 406 - L - ER</b>	
<b>ROCCABIANCA (PR), MOTTA BALUFFI E TORRICELLA DEL PIZZO (CR)</b>	
<i>Codice elaborato:</i>	<b>PF.0.2.7.ARC.GE.R.T.0.0.1.A</b>
<i>Titolo elaborato:</i>	<b>Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico</b>

pag. 2 / 14

## Sommario

1	Premessa .....	4
2	Illustrazione dell'intervento della scheda n.27 .....	5
2.1	Interventi idraulici.....	6
2.1.1	Abbassamento del pennello.....	6
2.1.2	Realizzazione canale secondario.....	6
2.1.3	Realizzazione scogliera .....	6
2.1.4	Adeguamento arginatura golenale esistente .....	7
2.2	Interventi di rinaturalizzazione.....	8
2.2.1	Miglioramento e ripristino dell'ecomosaico paesaggistico autoctono tramite riforestazione diffusa naturalistica .....	8
2.2.2	Miglioramento ecologico-funzionale degli ecosistemi e contenimento specie alloctone invasive .....	8
3	Interventi di progetto e impatto archeologico.....	9
3.1	Ricaduta degli interventi sul deposito archeologico.....	9
3.2	Analisi geologiche e potenzialità paleontologiche .....	9
4	Metodologia di indagine .....	10
5	Inquadramento storico archeologico .....	11

**PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO**

Progetto di fattibilità tecnica ed economica

**INTERVENTO N. 27 - KM 406 - L - ER****ROCCABIANCA (PR), MOTTA BALUFFI E TORRICELLA DEL PIZZO (CR)***Codice elaborato:* **PF.0.2.7.ARC.GE.R.T.0.0.1.A***Titolo elaborato:* **Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico**

pag. 3 / 14

<b>PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO</b>	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
<b>INTERVENTO N. 27 - KM 406 - L - ER</b>	
<b>ROCCABIANCA (PR), MOTTA BALUFFI E TORRICELLA DEL PIZZO (CR)</b>	
Codice elaborato:	<b>PF.0.2.7.ARC.GE.R.T.0.0.1.A</b>
Titolo elaborato:	<b>Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico</b>

pag. 4 / 14

## 1 PREMESSA

Il **Programma d'Azione** per la Rinaturazione dell'Area del Po redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Po d'intesa con le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto costituisce la linea di investimento 3.3 del PNRR e fa parte della Misura 2 del Piano, che ha l'obiettivo di accelerare la transizione ecologica, attraverso diverse azioni. La Componente 4, in cui ricade il progetto, punta a migliorare la gestione delle risorse idriche congiuntamente all'incremento della biodiversità del territorio, attraverso soluzioni che favoriscano l'integrazione tra queste finalità (*nature based solutions*).

Nel caso dell'investimento 3.3 questo approccio trova attuazione in un ampio sistema di interventi di ricostruzione morfologica e restauro ecologico che interessa l'intera asta fluviale del più grande fiume italiano, interessato - soprattutto negli ultimi decenni – da processi di antropizzazione e artificializzazione del corso d'acqua e delle sue zone rivierasche, che non hanno comunque pregiudicato la permanenza di una dimensione ecologica e ambientale di eccezionale interesse.

Facendo proprio lo scopo definito dal PNRR, il Programma d'azione ha individuato come propri obiettivi generale un'azione sinergica tra:

- ✓ La riduzione del grado di artificialità del corso d'acqua e delle sue aree limitrofe
- ✓ L'incremento di biodiversità e di habitat naturali delle aree rivierasche
- ✓ Il mantenimento/miglioramento dei livelli di sicurezza idraulica

In particolare al primo punto sono riferiti i target posti dal PNRR, che si ispirano alla Strategia Europea per la Biodiversità al 2030 e a cui sono ricondotte le diverse azioni del Programma di Azione, sia per quanto riguarda gli interventi di natura idraulico-morfologica, sia per quelli di tipo naturalistico e ambientale, raccolti sotto il comun denominatore rispettivamente di **Linea M e Linea R**. Rientrano nella prima principalmente l'abbassamento dei pennelli e delle difese idrauliche, finalizzati a favorire un più frequente ingresso delle acque nelle aree laterali, e la riapertura di lanche nelle stesse zone. Nella seconda gli interventi di forestazione e riqualificazione naturalistica e di contrasto alla vegetazione alloctona infestante.

**Il Programma di Azione trasferisce le tipologie di intervento individuate su 56 schede, distribuite lungo il corso del Po, dall'area torinese alla foce, e demanda quindi al soggetto attuatore degli interventi, individuato nella Agenzia Interregionale per il Po (AIPo) la loro traduzione in un Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, che rappresenta il successivo passo sul percorso dell'investimento 3.3.**

<b>PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO</b>	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
<b>INTERVENTO N. 27 - KM 406 - L - ER</b>	
<b>ROCCABIANCA (PR), MOTTA BALUFFI E TORRICELLA DEL PIZZO (CR)</b>	
Codice elaborato:	<b>PF.0.2.7.ARC.GE.R.T.0.0.1.A</b>
Titolo elaborato:	<b>Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico</b>

pag. 5 / 14

## 2 ILLUSTRAZIONE DELL'INTERVENTO DELLA SCHEDA N.27

L'intervento relativo alla scheda 27 si colloca nel territorio del Comune di Motta Baluffi (CR), Torricella del Pizzo (CR) e Roccabianca (PR), subito a monte della confluenza Po – Taro.

In quest'area il corso del Po risulta unicursale, in relazione alla pregressa regimazione attuata, con sinuosità molto scarsa.

L'intervento naturalistico mira al miglioramento dell'ecomosaico paesaggistico autoctono lungo il fiume Po mediante azioni di riforestazione naturalistica. Saranno ricreati boschi e macchie radure per favorire habitat di interesse comunitario e specie target come *Nycticorax nycticorax* e *Acipenser naccarii*. Sono previste anche zone umide temporanee per *Rana latastei* e interventi di controllo delle specie invasive, seguiti dalla riforestazione con specie autoctone per mantenere l'efficacia nel tempo.

L'intervento idraulico prevede di ridurre l'artificialità dell'alveo attraverso la modifica di un'opera di difesa spondale esistente posta in sinistra idraulica, progr. km 405. La lunghezza complessiva del tratto di difesa su cui si prevede di intervenire è pari a circa 320 m e l'abbassamento della quota di sommità è dell'ordine di circa 3-4 m (da circa 28 m s.l.m.m. a 24 m s.l.m.m.).

Il volume di materiale derivante dall'abbassamento del pennello e dallo scavo del canale verrà interamente riutilizzato in situ, in parte per la realizzazione di una scogliera, in parte per l'adeguamento dell'argine golenale ed in parte per la creazione di un rilevato a scopo di controllo delle specie alloctone presenti in aree adiacenti a quelle di intervento.

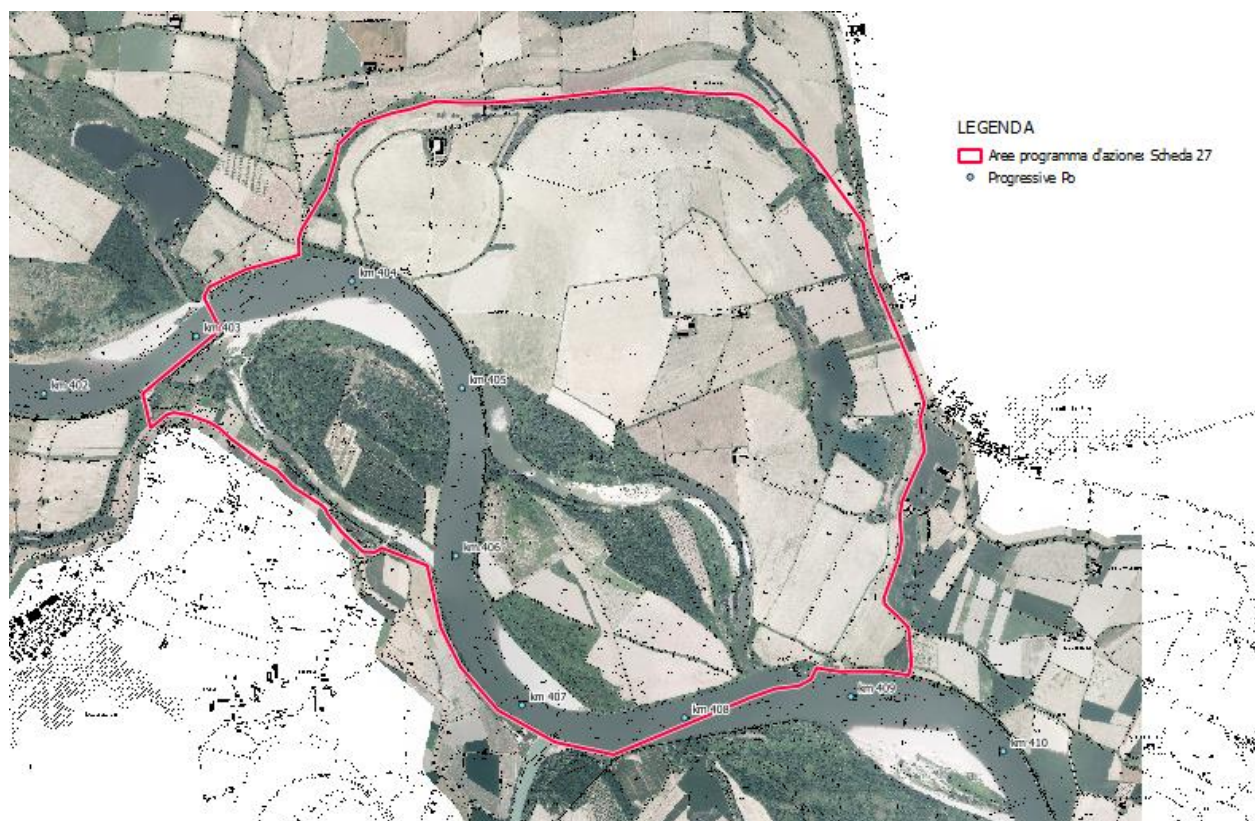


Figura 1 - Area programma d'azione scheda 27.

<b>PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO</b>	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
<b>INTERVENTO N. 27 - KM 406 - L - ER</b>	
<b>ROCCABIANCA (PR), MOTTA BALUFFI E TORRICELLA DEL PIZZO (CR)</b>	
Codice elaborato:	<b>PF.0.2.7.ARC.GE.R.T.0.0.1.A</b>
Titolo elaborato:	<b>Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico</b>

## 2.1 Interventi idraulici

Gli interventi idraulici previsti per la scheda 27 sono essenzialmente di quattro tipi e vengono di seguito riassunti:

### 2.1.1 Abbassamento del pennello

La struttura di progetto del pennello idraulico sarà caratterizzata da un coronamento di larghezza pari ad 8 m, su cui è prevista la realizzazione di una pista di servizio caratterizzata da uno strato in ghiaia mista naturale di cava (tout veneant) di spessore pari a 20 cm e da uno strato di materiale granulare stabilizzato di spessore pari a 10 cm. Sarà inoltre ripristinata, a fine lavori, la pista di cantiere utilizzata per le attività di cantiere, di modo che questa possa essere utilizzata per opere di manutenzione future.

La sponda lato alveo verrà riprofilata secondo una pendenza 2:1, con rimodellamento e protezione del piede tramite la posa di tappeti zavorrati e di gabbioni in rete metallica riempiti da ciottoli o pietrame. Lato lanca si prevede invece la realizzazione di uno scivolo di pendenza 10:1.

Per garantire la stabilità dell'opera è previsto il corazzamento del pennello tramite blocchi da cava di peso compreso tra i 300 ed i 1000 kg.

Per quanto concerne i volumi di terreno di scavo, si prevede il loro riutilizzo per la creazione della scogliera, del rinforzo dell'argine golenale e di un rilevato più a valle nella lanca (si veda la Relazione Gestione Materie per ulteriori dettagli).

### 2.1.2 Realizzazione canale secondario

Il canale è stato progettato con la logica di permettere il deflusso dell'acqua dalla zona retrostante il pennello verso la lanca secondaria. Sfruttando la morfologia del terreno esistente, e con la logica di minimizzare i movimenti terra, la quota di imbocco del canale è stata fissata a 27.35 m s.l.m.m., di modo che tra l'imbocco e lo sbocco del canale nella lanca secondaria ci sia un dislivello pari a 10 cm circa.

Il canale, a base trapezoidale, avrà una larghezza di base di circa 15 m, con pendenza 3:2 delle sponde. Sono previsti interventi di naturalizzazione delle tramite impianto di talee.

### 2.1.3 Realizzazione scogliera

Nella zona retrostante il pennello è prevista la realizzazione di una scogliera per la creazione di una zona di calma.

Il nucleo di tale opera è previsto sia costituito da una quota parte del terreno proveniente dagli scavi previsti dagli altri interventi. I paramenti della scogliera, profilati secondo una pendenza 3:2, ed il piede di sponda saranno corazzati tramite la posa di massi sciolti. Sul coronamento della scogliera, di larghezza pari a 4 m, è invece prevista la realizzazione di una pista di servizio con uno strato di base di spessore 20 cm in ghiaia mista naturale di cava (tout veneant) ed uno strato di finitura di spessore 10 cm di materiale granulare stabilizzato.

<b>PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO</b>	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
<b>INTERVENTO N. 27 - KM 406 - L - ER</b>	
<b>ROCCABIANCA (PR), MOTTA BALUFFI E TORRICELLA DEL PIZZO (CR)</b>	
<i>Codice elaborato:</i>	<b>PF.0.2.7.ARC.GE.R.T.0.0.1.A</b>
<i>Titolo elaborato:</i>	<b>Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico</b>

pag. 7 / 14

#### 2.1.4 Adeguamento arginatura golenale esistente

Nell'area situata in sinistra idraulica rispetto alla lanca secondaria, è previsto il rinforzo dell'arginatura golenale presente, tramite la realizzazione di due banche, lato lanca e lato golenale, per uno sviluppo longitudinale complessivo di circa 1500 m. Per l'esecuzione di tale opera è previsto il riutilizzo di una quota parte pari a circa 13.500 m<sup>3</sup> del volume di scavo derivante dalla realizzazione degli altri interventi.

Si rimanda alla *Relazione Idraulica* per maggiori dettagli e approfondimenti.



<b>PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO</b>	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
<b>INTERVENTO N. 27 - KM 406 - L - ER</b>	
<b>ROCCABIANCA (PR), MOTTA BALUFFI E TORRICELLA DEL PIZZO (CR)</b>	
Codice elaborato:	<b>PF.0.2.7.ARC.GE.R.T.0.0.1.A</b>
Titolo elaborato:	<b>Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico</b>

pag. 8 / 14

## 2.2 Interventi di rinaturalizzazione

Gli interventi di rinaturalizzazione si dividono in due macrocategorie e vengono di seguito riassunte:

### 2.2.1 Miglioramento e ripristino dell'ecomosaico paesaggistico autoctono tramite riforestazione diffusa naturalistica

Si prevede la ricreazione di una fascia boscata lungo il fiume Po e le lanche del Pennello e di Gerole mediante il rinfoltimento di boschi esistenti e la piantagione di nuovi boschi con un corredo floristico riconducibile agli habitat di interesse comunitario 92A0. Questo intervento mira a favorire la creazione di habitat a saliceto, che potrebbero essere utilizzati come garzaie per specie come il tarabuso (*Nycticorax nycticorax*). L'ombreggiamento degli ambienti lotici del fiume Po sarà propizio per offrire rifugi alle specie ittiche, in particolare al storione (*Acipenser naccarii*). Allo stesso tempo, si mira a ridurre la pressione esercitata dalle attività agricole, come i pioppeti, che sono ancora presenti in prossimità di alcuni tratti spondali, allo scopo di favorire l'avifauna coloniale di ripa, come l'usignolo di fiume (*Alcedo atthis*). Inoltre, si intende recuperare le aree prative permanenti che rappresentano un ambiente in forte rarefazione e che sono fondamentali per la sopravvivenza di specie faunistiche che nidificano al suolo, come il falco di palude (*Circus pygargus*). Le aree boschive, caratterizzate dalla presenza di specie baccifere, costituiranno una fonte di alimentazione per numerose specie faunistiche.

In corrispondenza dei rami secondari (lanche) si è provveduto ad un intervento di rinfoltimento della componente forestale per aumentare il grado di copertura per favorire le specie che frequentano aree umide prossime ad ambienti nemorali (Specie target *Cettia cetti*). Nella piana golenale è inoltre prevista la creazione di zone umide temporanee per favorire la riproduzione di anfibi (Specie target *Rana latastei*), mediante la formazione di depressioni di circa 1,5m di profondità.

### 2.2.2 Miglioramento ecologico-funzionale degli ecosistemi e contenimento specie alloctone invasive

Per il miglioramento ecologico-funzionale degli ecosistemi e contenimento specie alloctone invasive sono previste diverse tipologie di azioni per il controllo delle specie invasive in ambito aperto e boschivo. Gli interventi di controllo delle specie sono sempre seguiti da interventi di riforestazione e ripristino attraverso specie autoctone che, allo stesso tempo, favoriranno la durata nel tempo dell'efficacia degli interventi di contenimento.

Per una descrizione più dettagliata e completa si rimanda alla *Relazione Generale*.

<b>PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO</b>	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
<b>INTERVENTO N. 27 - KM 406 - L - ER</b>	
<b>ROCCABIANCA (PR), MOTTA BALUFFI E TORRICELLA DEL PIZZO (CR)</b>	
<i>Codice elaborato:</i>	<b>PF.0.2.7.ARC.GE.R.T.0.0.1.A</b>
<i>Titolo elaborato:</i>	<b>Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico</b>

pag. 9 / 14

### **3 Interventi di progetto e impatto archeologico**

#### **3.1 Ricaduta degli interventi sul deposito archeologico**

Analizzando l'insieme degli interventi previsti nella scheda è possibile individuare due diversi tipi di impatto archeologico conseguente alle opere in progetto:

- 1) lo scotico superficiale con l'asporto della cotica erbosa e del livello humotico per uno spessore massimo di circa 100 cm utilizzato per realizzare ex novo o rimodellare gli argini del fiume o le aree oggetto di ripiantumazioni, effettuato sulle seguenti aree di intervento
- 2) scavo per abbassamento del pennello e/o apertura della lanca;

In generale gli interventi di asporto non andranno ad intaccare il deposito stratigrafico originario con potenzialità archeologiche primarie. Essi infatti interverranno:

- su accumuli di materiale di riporto formatisi a seguito di eventi esondativi e alluvionali, oltre che per l'apporto di materiale che naturalmente il fiume trasporta e deposita lungo il suo corso,
- su argini artificiali creati dall'uomo.

In tale materiale di riporto non è escluso tuttavia che potrebbero essere presenti reperti archeologici o paleontologici in giacitura secondaria.

#### **3.2 Analisi geologiche e potenzialità paleontologiche**

Allo stato attuale non sono state previste indagini geologiche nell'area di progetto.

<b>PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO</b>	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
<b>INTERVENTO N. 27 - KM 406 - L - ER</b>	
<b>ROCCABIANCA (PR), MOTTA BALUFFI E TORRICELLA DEL PIZZO (CR)</b>	
Codice elaborato:	<b>PF.0.2.7.ARC.GE.R.T.0.0.1.A</b>
Titolo elaborato:	<b>Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico</b>

pag. 10 / 14

## 4 Metodologia di indagine

Le aree si trovano prevalentemente in fascia A di mobilità del Po e quindi non si ritiene che all'interno di tale fascia vi siano elementi di particolare interesse. In tal senso si è già espressa la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza per una situazione analoga.

Si riporta il parere archeologico della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza sugli scavi in golena PC-E-810 di adeguamento dell'argine maestro.

*“Per quanto concerne l'area di approvvigionamento del materiale (necessario al ringrosso arginale, posta nel comune di Castelvetro Piacentino) lungo la sponda in destra idrografica del fiume Po, considerato che:*

- *l'area in questione ricade in un territorio che non ha restituito testimonianze di occupazione antica;*
- *l'area suddetta si colloca lungo la sponda fluviale per sua natura sottoposta ad esondazioni- anche e recenti -in un ambito territoriale ricadente nella fascia di meandreggiamento del Po;*

*non si ritiene necessario procedere con verifiche preventive ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, pur rimanendo fermo di disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia ali 'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.”*

Con tale parere appare plausibile che lo stesso criterio possa essere adottato anche per gli interventi in oggetto, limitando alla sorveglianza archeologica in fase di scavo gli interventi necessari.

## 5 INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

Al fine di valutare la classe di potenzialità archeologica delle aree interessate e il conseguente rischio, si allegano di seguito le carte delle potenzialità archeologiche dell'area di intervento n.27.

Come si osserva dalla Figura 2, l'area di intervento risulta parzialmente compresa nella fascia A e parzialmente nella fascia B del PAI. Si sottolinea tuttavia come la totalità degli interventi previsti da Linea M, vale a dire quelli che determinano i maggiori scavi, siano collocati all'interno della fascia A, determinando perciò un rischio molto basso di ritrovamenti archeologici. Gli interventi della Linea R, invece, parzialmente collocati all'interno della fascia B, non prevedono scavi di entità tale da determinare un potenziale rischio di ritrovamenti.

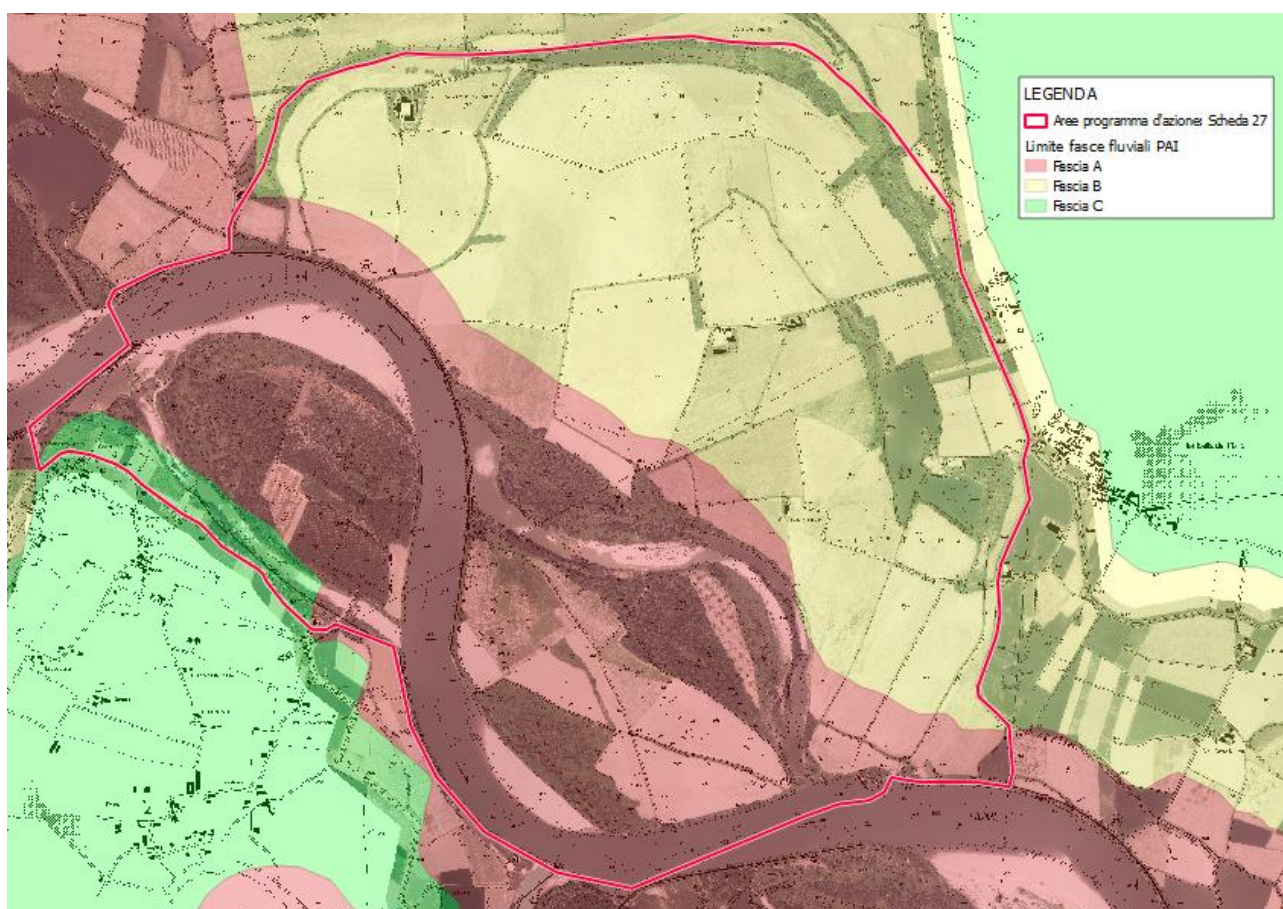


Figura 2 - Inserimento dell'area d'intervento all'interno delle fasce PAI.

Tale evidenza risulta confermata dall'analisi delle possibili aree archeologiche segnate sul portale *Vincoli in rete* del Ministero della Cultura, da cui è stato ricavato l'estratto dell'area di interesse mostrato in Figura 3, la quale non presenta zone archeologiche.

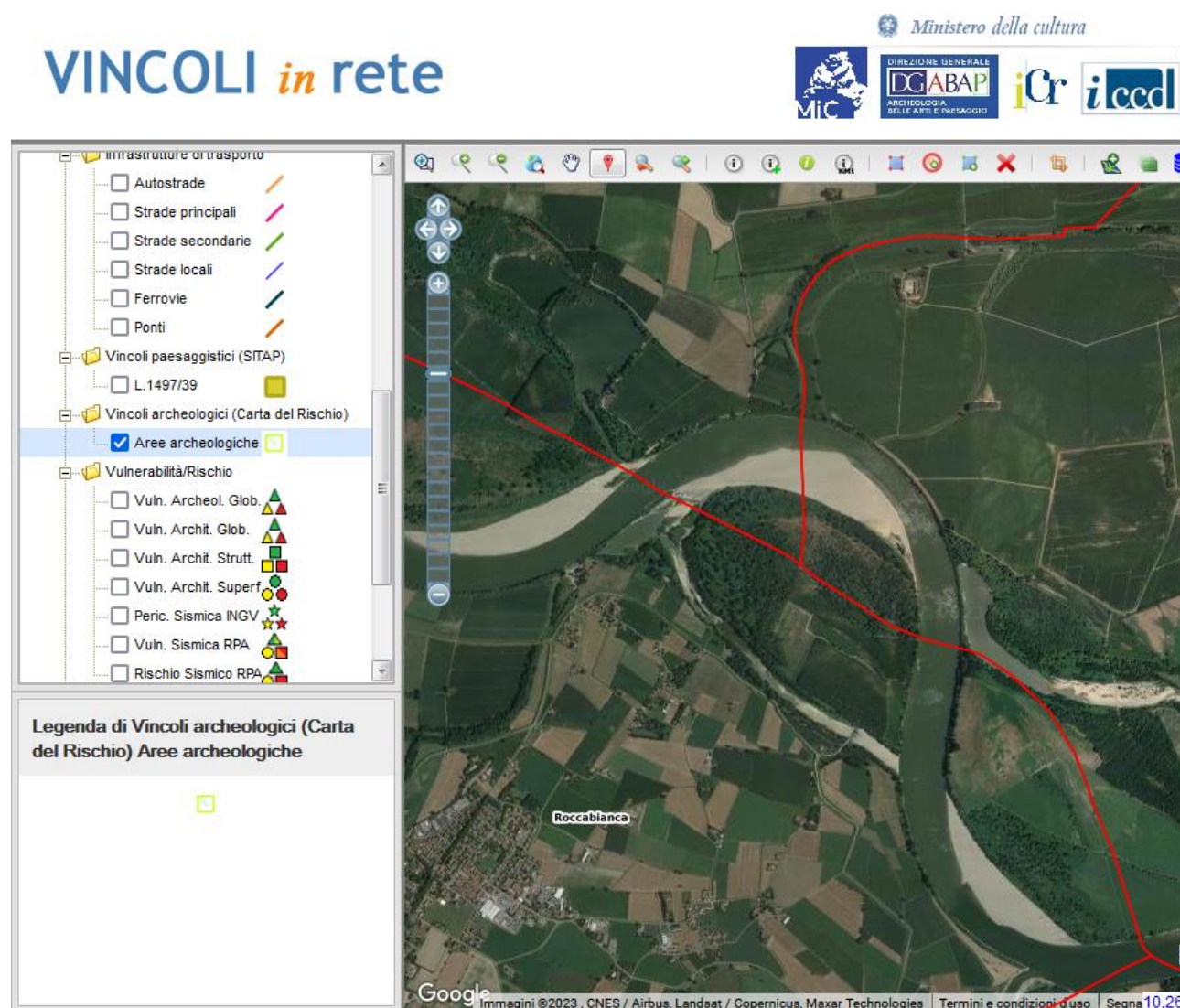


Figura 3 - Carta del Rischio Carte del Rischio aree archeologiche. Fonte: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>.



<b>PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO</b>	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
<b>INTERVENTO N. 27 - KM 406 - L - ER</b>	
<b>ROCCABIANCA (PR), MOTTA BALUFFI E TORRICELLA DEL PIZZO (CR)</b>	
Codice elaborato:	<b>PF.0.2.7.ARC.GE.R.T.0.0.1.A</b>
Titolo elaborato:	<b>Relazione di verifica preventive dell'interesse archeologico</b>

pag. 13 / 14

Un'ulteriore verifica, eseguita tramite il Geoportale per l'Archeologia al sito, ha fornito anch'essa esito negativo.

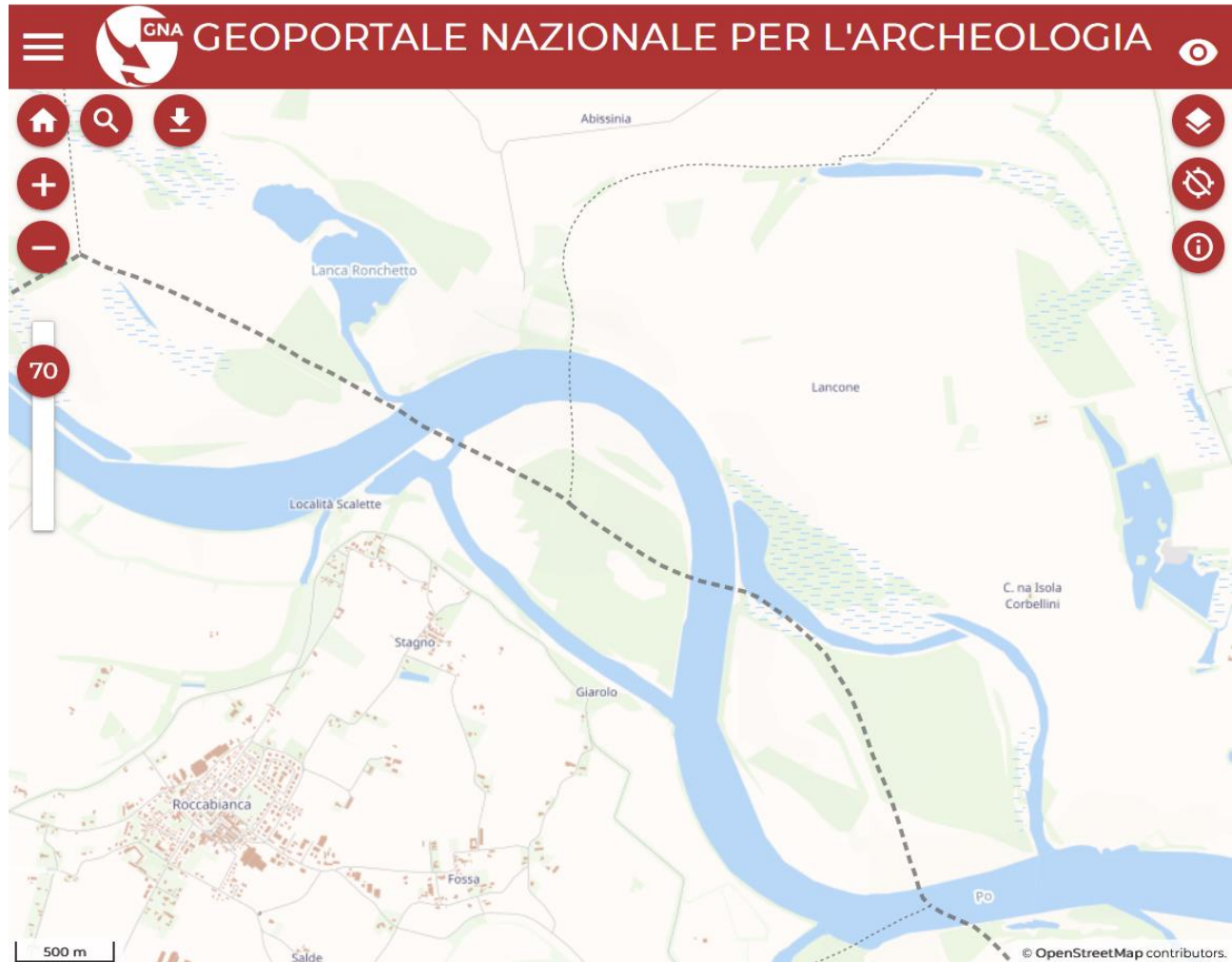


Figura 4 - Estratto del geoportale nazionale per l'archeologia. Si riscontra l'assenza di potenziali aree di ritrovamento archeologico. Fonte: <https://gna.cultura.gov.it/mappa.html>.

In conclusione, dalle verifiche fatte non risulta emergere un rischio di potenziali ritrovamenti archeologici.

Pertanto, in coerenza con quanto anticipato al paragrafo 4, non si sono previste verifiche preventive ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del D. Lgs., 50/2016; in fase di cantiere ed esecuzione si procederà quindi in ottemperanza dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.